

CASTELNOVO MONTI

Agricoltura e competitività Un convegno chiude la Fiera



I relatori del convegno sul tema dell'agricoltura che si è svolto ieri

CASTELNOVO MONTI

Si è svolto ieri al teatro Bismantova, nell'ultimo giorno della fiera di San Michele, l'incontro "Nuove agricolture, moderne professioni". Nell'occasione la senatrice castelnovese Leana Pignedoli, membro della Commissione Agricoltura del Senato, e alcuni giovani imprenditori reggiani come Alessandra Medici di Cantina Medici Ermete, Paolo Toni di Fattoria Monte di Bebbio ed il castanicoltore Marco Sepe, si sono confrontati sul tema della competitività al centro del disegno di legge presentato dalla stessa Pignedoli. «Pensiamo che la competitività delle aziende agricole sia un tema urgente sul quale abbiamo voluto concentrare la nostra at-

tenzione», ha detto la Pignedoli. In Italia assistiamo a un paradosso: abbiamo una domanda del prodotto agroalimentare in forte crescita, sia sul mercato interno così come all'estero, un'agricoltura che cresce quindi in un contesto internazionale a crescita zero. A fronte di questo, però, il reddito delle nostre aziende agricole è il più basso d'Europa».

E ha aggiunto: «Il disegno di legge affronta da diversi punti di vista la richiesta di modernizzazione di questo settore. Dalla necessità di fare imprenditoria aggregata, al miglioramento dell'efficienza aziendale, per passare da una idea di una sorta di assistenzialismo al settore a una d'investimenti mirati all'efficienza della resa delle risorse».

Alessandra Medici ha illustrato l'esperienza della sua azienda, soprattutto nella produzione dell'aceto balsamico tradizionale: «Abbiamo fatto dell'innovazione un punto centrale del nostro essere all'avanguardia. Se abbiamo creduto nella necessità di mantenere artigianale il processo produttivo per garantire alti livelli di qualità, abbiamo invece investito nella innovazione della comunicazione per far conoscere il nostro prodotto in Italia e all'estero».

Marco Sepe dal 2007 ha avviato il recupero di un metato partendo dall'idea di non voler vedere abbandonato un castagneto come tanti ce ne sono nel territorio: «Abbiamo avviato un progetto di marketing territoriale basato sulla casta-

gna. L'operazione importante è stata quella di proporre la valorizzazione di un prodotto che può far nascere una nuova piccola economia».

Paolo Toni ha portato la Fattoria Monte di Bebbio da semplice azienda agricola produttrice di latte per Parmigiano Reggiano a un complesso che produce con il proprio latte panne cotte, latte pastorizzato, yogurt e gelato, senza abbandonare il Parmigiano Reggiano. «Abbiamo fatto un importante lavoro di ristrutturazione e l'intero percorso del nostro prodotto è curato da noi, fino alla consegna ai punti vendita che hanno accolto i nostri prodotti. È un'avventura recente ma che ci sta dando grande soddisfazione». (L.t.)

